

La citazione di una favola. Un esempio di fanfic

Attività di produzione scritta

di Paolo Torresan (con il contributo di Priscilla Romagnoli e di Pietro Bortoluzzi)

Obiettivo	Promuovere la produzione scritta
Durata	Dai quaranta minuti all'ora
Partecipanti	Dal livello B1
Materiali	Una favola di riferimento
Svolgimento	<p>1. L'insegnante chiede agli studenti se conoscono esempi di letteratura <i>fanfic</i> (o <i>fanfiction</i>). Se gli allievi non sanno di cosa si tratta, spiega che il termine si riferisce alla riscrittura di un racconto noto, secondo la sensibilità del lettore (la stessa storia di Romeo e Giulietta di Shakespeare ne è un esempio).</p> <p>2. Quale esempio di <i>fanfic</i> applicato al genere della favola, l'insegnante può leggere il racconto che segue, ispirato alla favola di Biancaneve e dei sette nani. L'autrice è Priscilla Romagnoli (studentessa di italiano come lingua straniera di livello B1, gentile concessione; l'interpretazione recitata, a cui il lettore accede tramite il link esterno, è di Pietro Bortoluzzi, gentile concessione):</p> <p>C'erano una volta una principessa e un principe. I due hanno lasciato il castello. Hanno attraversato un ponte. Un vecchio ponte di legno con corde molto spesse. Il principe ha preso la mano della principessa e insieme hanno raggiunto l'altro lato. La principessa non aveva paura perché erano insieme. Dall'altra parte c'era un campo; non c'erano molti fiori ma il campo era molto bello. All'improvviso è arrivata la pioggia. La pioggia più forte che si possa immaginare. I due hanno corso per attraversare il ponte in fretta. Il principe è andato avanti, ha attraversato il ponte e ha lasciato di sé la principessa. Quando lei ha cercato di attraversare, un fulmine ha colpito e distrutto il vecchio ponte. È rimasta solo una corda instabile che ondeggiava al vento e alla pioggia.</p>

Il principe, dall'altra parte, ha visto che sarebbe stato una perdita di tempo cercare di salvarla.

Non sarebbe stato in grado di raggiungerla in mezzo alla tempesta.

Sarebbe caduto. Un fulmine lo avrebbe potuto colpire.

Se n'è andato senza guardare indietro.

L'ha lasciata sola.

Si è messo a piangere in mezzo alla pioggia.

Nello stesso istante la principessa ha intravisto una vecchia. Vecchia come la Luna.

Aveva in mano un cesto.

Grazie al chiarore dei fulmini, la principessa poteva vedere cosa c'era dentro il cesto.

Ha chiesto alla vecchia: <<Cosa stai facendo? >>

<<Porto queste mele avvelenate alla mia figliastra. Quando morirà, sarò la donna più bella del reame!>> ha replicato la vecchia, ridacchiando.

<<Come saprai se il veleno funzionerà? L'hai testato? >>, ha chiesto la principessa.

<<Ovviamente no>>

<<Sai, se mi dai una mela, potrei provarla>> ha suggerito la principessa. <<Quindi tu, a tua volta, potresti vedere se il veleno funzionerà>>

Così la vecchia ha dato una mela alla principessa.

In mezzo alla tempesta la principessa ha morso la mela con tutte le sue forze.

Poi se n'è andata per sempre, così come aveva fatto il suo principe.

3. L'insegnante divide gli studenti in gruppi di tre. Assegna loro il compito di elaborare una storia simile a quella ascoltata; il loro racconto deve far riferimento, cioè, a un episodio tratto da una favola tradizionale. L'insegnante può offrire aiuto, se richiesto.

4. Ciascun gruppo presenta *in plenum* la propria composizione.

Note

Nella lezione successiva l'insegnante può chiedere agli autori di riscrivere il racconto elaborato dal proprio gruppo, ciascuno per conto suo, senza avere accesso al testo elaborato in precedenza, affidandosi alla sola memoria. Segue, infine, il confronto con i compagni. Attività di riscrittura come questa consentono di consolidare lessico e di affinare la lingua.